

Il Progetto LIFE+ del mese

LIFE10 NAT/IT/000247

Beneficiario coordinatore:

Associazione Agraria di
Civitavecchia

Viale Guido Baccelli 35

00053 Civitavecchia

Tel.: (+39) 0766.20340

Responsabile del progetto:

Roberto Passerini

E-mail: robertopasserini@alice.it

Sito web: www.lifeagraria.it

Beneficiari Associati:

TEMI s.r.l. Ingegneria per la
sostenibilità, GE.S.AM. s.a.s.

Durata: 01/09/2011 – 31/12/2014

Budget complessivo: 1.144.750,00
€

Cofinanziamento EU: 560.699,00 €

PROGETTO Val. Ma. Co. “La Valle del Marangone, un territorio da difendere e da vivere: conservazione dell’avifauna nell’area Nord-ovest della ZPS IT6030005”

Il Progetto Val.Ma.Co., di durata triennale, ha interessato la Valle del Marangone, un’area di circa 240 ettari, di grande valore naturalistico, posta a circa 60 km da Roma. La Valle si trova lungo il limite occidentale della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”, a ridosso dell’abitato di Civitavecchia e degli insediamenti turistici del Comune di Santa Marinella, per cui, nonostante le piccole dimensioni, rappresenta una delicata ‘zona cuscinetto’ della ZPS, nella quale l’interazione tra le attività antropiche e le componenti naturalistiche gioca un ruolo fondamentale.

L’espansione costante di questi centri abitati, associata ad una gestione delle attività agro – silvo – pastorali non sostenibile, ha provocato nel tempo fenomeni di degrado tipici di un’area periurbana quale è la Valle del Marangone. Il progetto Val.Ma.Co., recentemente concluso, ha previsto la riqualificazione delle aree ed ha proposto un modello di gestione sostenibile, al fine del mantenimento a lungo termine delle condizioni idonee alla tutela delle specie e degli habitat presenti, permettendo – al contempo – una fruizione consapevole dell’area.

La presenza dell’Associazione Agraria di Civitavecchia nel ruolo di beneficiario coordinatore è stata fondamentale, in quanto i suoi soci partecipano



Una delle aree dove sono state realizzate le azioni
(Foto: Tullio Meneghetti)

Manziate” per la tutela dell’avifauna nell’Italia centrale. Il progetto si è posto quindi i seguenti obiettivi specifici:



Fosso Marangone
(Foto: Raffaella Sanna)

attivamente alla gestione dell’area del Marangone, quindi contribuiscono direttamente al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

I principali obiettivi del progetto

Il progetto ha quale obiettivo generale quello di mantenere nella Valle del Marangone le condizioni idonee alla presenza dell’avifauna di interesse comunitario presente, dato il ruolo cardine della ZPS “Comprensorio Tolfetano-Cerite-

- individuazione delle modalità di gestione delle attività agro-silvo-pastorali idonee alla presenza delle specie e alla tutela degli habitat presenti;
- coinvolgimento dei soci dell’Associazione (circa 2.000) nella gestione del progetto;
- mantenimento delle modalità di gestione individuate con il progetto anche dopo il termine dello stesso mediante la stipula di un protocollo con i soci;

- realizzazione degli interventi di restauro ambientale necessari al recupero degli habitat e alla diversificazione dell’ambiente naturale;
- regolamentazione delle attività di pascolo;
- recupero di un uliveto plurisecolare a scopi di restauro ambientale e di recupero delle attività produttive funzionali al suo mantenimento;
- regolamentazione del pascolo mediante realizzazione di recinzioni;
- sensibilizzazione della popolazione di Civitavecchia e Santa Marinella alla tutela dell’area per le sue valenze naturalistiche;
- diffusione dei risultati del progetto ad altri enti pubblici che gestiscono terreni pubblici direttamente o affidandone la gestione ai privati all’interno di Siti Natura 2000.

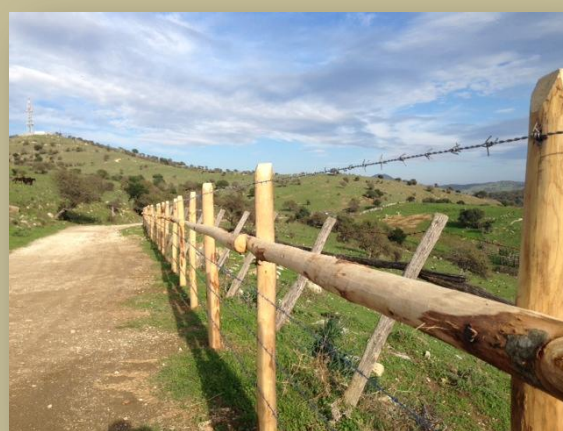
I risultati attesi sono il miglioramento della qualità dell'habitat di nidificazione e di alimentazione per le specie target, con conseguente miglioramento dei parametri popolazionali, ed il miglioramento della conservazione oltre i confini dell'area di progetto, valorizzando la Valle del Marangone come porta di ingresso nella ZPS dei Monti della Tolfa.

Gli interventi realizzati ed i risultati conseguiti

Le azioni concrete

Il progetto, al fine di garantire il mantenimento delle condizioni idonee alla presenza dell'avifauna di interesse comunitario, ha previsto la realizzazione di diversi interventi concreti sul territorio, tra cui:

Realizzazione di recinzioni per il controllo e la regolamentazione del pascolo. L'assenza di una regolamentazione sostenibile del pascolo nell'area ha portato in passato al degrado e all'alterazione degli ambienti favorevoli alla riproduzione di specie come l'Averla cenerina (*Lanius minor*), il Calandro (*Anthus campestris*) e la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), oltre che alla riduzione dell'habitat prioritario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (6220*).



Una delle recinzioni realizzate per il controllo del pascolo (Foto: Massimo Iacobini)

Per questo motivo sono stati realizzati circa 8.000 m di recinzioni, che impediscono l'intrusione abusiva di bestiame dall'esterno favorendo la regolamentazione del pascolo e garantendo allo stesso tempo l'assoluta permeabilità alla fauna selvatica. Restauro di fontanili e creazione di piccoli ambienti umidi. L'azione ha previsto il restauro dei fontanili presenti, inizialmente in condizioni di degrado e quindi non adatti per l'abbeveraggio del bestiame, il quale si concentrava nei pochi punti d'acqua utilizzabili, causando il degrado dei pascoli. L'intervento di restauro, oltre ad aver garantito l'alimentazione idrica dei fontanili, ha interessato anche le strutture murarie al fine di regimare il destino delle acque di scolo, ed ha previsto la realizzazione di piccoli ambienti umidi vicino ai fontanili, idonei per la colonizzazione da parte degli anfibi e dei macroinvertebrati.



Uno dei fontanili restaurati per l'abbeveraggio del bestiame (Foto: Massimo Iacobini)

I nuovi ambienti umidi, rapidamente colonizzati dalla vegetazione tipica, sono così andati ad incrementare la biodiversità dell'area, aumentando la complessità e la diversificazione della comunità faunistica e di conseguenza anche la disponibilità trofica potenziale per le specie ornitiche predatrici.

Bonifica e ricostruzione di muri a secco per la diversificazione degli habitat e il ripristino della continuità ecologica per i rettili. L'intervento ha previsto la bonifica e la ricostruzione parziale di 1.000 m di muri a secco esistenti, molti dei quali semidistrutti dall'incuria, dal degrado e dal tempo. I muri a secco rappresentano infatti un'importante via di spostamento per i rettili, e risultano quindi fondamentali per mantenere la connessione ecologica tra siti diversi. L'azione è stata dunque finalizzata alla diversificazione degli habitat esistenti al fine di ricreare le condizioni idonee alla presenza di queste specie; l'attività di monitoraggio sull'erpetofauna ha confermato la grande valenza ecologica di questi ambienti, avvalorando la buona riuscita dell'intervento.



Una sezione dei 1000 m di muri a secco ricostruiti
(Foto: Massimo Iacobini)

Riqualificazione della rete di strade rurali per la gestione del territorio e la fruizione. L'azione ha previsto la riqualificazione delle strade rurali presenti, prima sconnesse e non accessibili, le quali sono ora pienamente percorribili con mezzi motorizzati (solo dal personale autorizzato), ma soprattutto possono essere percorse in sicurezza dal pubblico a piedi, in *mountain bike* e a cavallo. Per questo sono state realizzate piccole aree di parcheggio vicine agli ingressi della Valle, dove i veicoli a motore possono essere lasciati per proseguire con modalità più ecologiche. Tale intervento mostra quindi molteplici valenze: l'area è ora pienamente accessibile al pubblico, per una fruizione sostenibile e guidata, ai soci dell'AAC, per la prosecuzione delle attività di manutenzione ordinaria delle strutture e degli uliveti, ed all'eventuale passaggi di automezzi di soccorso, soprattutto in caso di incendio, il cui rischio nell'area è particolarmente elevato per la vicinanza di zone abitate.



Un esempio di riqualificazione di una strada rurale
(Foto: Massimo Iacobini)



Valorizzazione del comprensorio a fini turistico-ricreativi
(Foto: Massimo Iacobini)

Realizzazione di un itinerario naturalistico e di un'area di sosta attrezzata per la valorizzazione turistica dell'area e la sensibilizzazione del pubblico. L'area interessata dal Progetto LIFE si trova alla periferia dell'abitato di Civitavecchia e in prossimità di insediamenti costieri in costante espansione, rappresentando quindi un'area critica dal punto di vista della tutela, a causa di fattori di pressione antropica. Una valorizzazione del comprensorio a fini turistico-ricreativi contribuisce a renderlo oggetto di

tutela e salvaguardia sia da parte dell'Amministrazione Comunale che della popolazione, divenendo un elemento qualificante del territorio. Per questi motivi, è stato realizzato un itinerario

naturalistico che si sviluppa lungo il corso del Fosso Marangone, comprensivo di una mostra attrezzata con pannelli didattici e di zone per l'osservazione dell'avifauna, e sono stati installati dei cartelli informativi e pannelli didattici lungo il percorso. Nel fondovalle del Fosso Marangone sono state realizzate alcune aree di sosta attrezzate fruibili dal pubblico, delimitate da recinzioni alla maremmana per impedirvi l'accesso al bestiame brado.



Un sentiero ripristinato
(Foto: Massimo Iacobini)

Realizzazione di sentieristica per l'escursionismo e la gestione delle aree di uliveto. Sono stati ripristinati circa 2.000 m di sentieri preesistenti andati in disuso e non più percorribili, mediante: sfalcio della vegetazione infestante nel rispetto delle piante arbustive e arboree, sistemazione del fondo con rimozione del pietrame, realizzazione di

gradinate nei tratti di maggior pendenza, linee di deflusso delle acque e piccole opere di contenimento. Tutti gli interventi sono stati realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica utilizzando legname e pietrame locale. Ciò permette una fruizione compatibile con gli obiettivi di tutela e la gestione degli uliveti, i quali costituiscono ambienti favorevoli alla presenza di numerose specie di interesse comunitario.

La gestione agro-silvo-pastorale

Il progetto prevede una gestione agro-silvo-pastorale della Valle del Marangone mirata a rendere compatibili le attività produttive con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario ivi presenti. Sono state quindi previste le seguenti azioni:

Redazione del Piano di Gestione agro-silvo-pastorale, con lo scopo di impostare l'utilizzazione produttiva dei territori in gestione all'Associazione Agraria di Civitavecchia con modalità coerenti con le finalità di tutela degli habitat e delle specie di uccelli presenti nella ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite Manziate". Il risultato è quello di aver ottenuto una gestione, mai effettuata prima, del patrimonio boschivo dell'Associazione Agraria e il regolamento delle attività pascolive.

Nella redazione del Piano di Gestione agro-silvo-pastorale sono stati coinvolti attivamente i soci dell'AAC, svolgendo con una loro rappresentanza qualificata una serie di incontri partecipativi, al fine di dividerne i contenuti e di recepire eventuali indicazioni ed esigenze scaturite dall'esperienza pratica di gestione. La pianificazione proposta ha consentito quindi di regolamentare le attività produttive, individuandone ambiti e modalità, in un'ottica di recupero dello stato di conservazione di habitat e specie di uccelli ospitate e di una valorizzazione economica del territorio, non solo dal punto di vista produttivo, ma anche di fruizione turistica e culturale.

Recupero di aree a pascolo degradate per la conservazione dell'avifauna. L'intervento ha interessato le aree maggiormente degradate dal sovrapascolo, individuate a seguito dell'elaborazione del Piano agro-silvo-pastorale, ed è stato effettuato attraverso lo sfalcio delle piante infestanti, l'erpicazione del terreno e la semina di piante erbacee locali. Il recupero della qualità del cotico erboso favorisce diverse specie di uccelli con esigenze ecologiche differenti, incrementando da un lato la qualità delle aree idonee alla nidificazione (averla, calandra, tottavilla), e dall'altro quella delle aree di caccia (rapaci). Tale azione di miglioramento ambientale inoltre favorisce la ripresa dell'habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea".



Prateria
(Foto: Raffaella Sanna)

Recupero delle aree di uliveto a fini di restauro ambientale e recupero della produttività. L'uliveto plurisecolare dell'area in oggetto comprende piante di più di 200 anni di età, ricche di cavità e di altezza tale da favorire la nidificazione di diverse specie di uccelli, inclusi potenzialmente i rapaci. Inoltre tale ambiente, in condizioni non degradate, favorisce la presenza di specie ornitiche, come ad esempio l'Averla piccola (*Lanus collurio*), che prediligono ambienti in cui si alternano aree boschive e prative. Gli ulivi, abbandonati e non produttivi all'avvio del progetto, sono ora predisposti per divenire produttivi nei prossimi anni. Ciò è stato possibile grazie alla realizzazione di interventi di sistemazione degli ulivi, interventi di sfalcio e decespugliamento manuale delle erbe infestanti,

rimonda del seccume, prima potatura di allevamento, definendo anche un adeguato piano di concimazione e cura fitosanitaria.

Redazione di un protocollo e di un manuale di gestione sostenibile delle attività agro-silvo-pastorali per i soci dell’AAC. È stato redatto un protocollo di gestione sostenibile del territorio, che l’AAC ha adottato nella stipula delle convenzioni di concessione delle diverse parti di territorio ai propri soci. Il protocollo comprende modalità di gestione del pascolo, degli uliveti e delle aree forestali funzionali al mantenimento e al miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario. I contenuti del protocollo derivano dai risultati del Piano di gestione agro-silvo-pastorale del territorio gestito dall’AAC e sono stati divulgati tra i soci mediante la realizzazione di un manuale di gestione sostenibile, sia in forma di relazione che di *brochure* divulgativa, contenente una presentazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all’interno della proprietà, le finalità della Rete Natura 2000 e del Progetto LIFE e le buone pratiche da adottare nella gestione delle attività agro-silvo-pastorali.

Il monitoraggio scientifico

Il monitoraggio tecnico scientifico, basato su protocolli chiaramente definiti e ripetibili, è essenziale per la valutazione dell’efficacia degli interventi, in termini tecnici ed ecologici, confrontando i dati raccolti prima e dopo la loro realizzazione. Il monitoraggio scientifico, sugli habitat e la vegetazione, sull’avifauna e l’erpetofauna di interesse comunitario, è stato implementato per tutta la durata del progetto, con lo svolgimento di sopralluoghi periodici, durante i quali sono state raccolte le necessarie informazioni mediante l’applicazione di protocolli scientifici standardizzati.

Per gli habitat è stato applicato il metodo di rilevamento fitosociologico proposto da Braun-Blanquet (1932) e modificato da Pignatti (1953); per l’ornitofauna, il protocollo ha previsto l’utilizzo del metodo applicato dei punti di ascolto (*Point Counts*) ed il metodo del punto fisso di osservazione (*Visual point*), quest’ultimo per rilevare la presenza dei rapaci; l’indagine dell’erpetofauna è avvenuta infine applicando il metodo VES (*Visual Encounter Surveys*; Vignoli et al., 2009), ovvero transetti *random* condotti in tutte le differenti tipologie di habitat presenti nel sito. Le indagini, svolte da esperti in ciascun settore, hanno sostanzialmente confermato la valenza ecologica della Valle del Marangone, nonostante la presenza importante della componente antropica.



Visita di monitoraggio dell’external monitoring Team
Astrale - Timesis
(Foto: Raffaella Sanna)

Le attività di informazione e disseminazione.

Molti dei fenomeni di degrado presenti nell'area di progetto sono legati alla vicinanza ai centri abitati di Civitavecchia e Santa Marinella, nonché ad una fruizione generalmente non corretta e spesso dannosa per habitat e specie, in quanto non consapevole della loro presenza. Per questi motivi il progetto ha previsto l'organizzazione di eventi pubblici informativi, la realizzazione e distribuzione di un *depliant* informativo sul progetto e sulle modalità di gestione e di fruizione dell'area, l'attivazione di un sito *Internet* e l'elaborazione di un CD-ROM dedicati al progetto LIFE, nonché l'attivazione di un programma di sensibilizzazione ambientale per le scuole elementari e medie inferiori di Civitavecchia e l'organizzazione di un convegno per la diffusione dei risultati del progetto stesso. Parallelamente è stata condotta l'attività di *Networking*, che ha permesso il confronto con la attività promosse da altri progetti LIFE relativi ad argomenti simili, analizzando le problematiche comuni, al fine di migliorare la gestione e la conservazione del patrimonio naturalistico.

Progettazione e installazione di pannellistica didattica e di segnaletica per la fruizione naturalistica.

Per un'adeguata fruizione dell'area che valorizzi il patrimonio naturalistico presente, è

stato necessario progettare ed installare l'intero sistema di pannellistica e segnaletica. Dal momento che la presenza del sito non era segnalata sul territorio, sono stati realizzati dei cartelli informativi sulla ZPS, che sono stati posti in corrispondenza degli accessi, nei punti di maggiore visibilità, nonché una serie di pannelli didattico-educativi, fondamentali per favorire la conoscenza da parte degli abitanti di Civitavecchia dell'area del progetto LIFE e delle sue valenze naturalistiche nell'ambito della Rete Natura 2000. Sono state realizzate due tipologie di pannelli, una di maggiori dimensioni, per realizzare una mostra didattica in corrispondenza dell'area di sosta principale, ed una serie di pannelli più piccoli, diffusi in tutte le aree di sosta per i visitatori e lungo il percorso naturalistico, per promuovere una fruizione guidata.



Un pannello didattico lungo il percorso naturalistico
(Foto: Massimo Iacobini)

Tutti i pannelli realizzati hanno uno stile grafico uniforme, per rendere il sito Natura 2000 immediatamente riconoscibile sul territorio, al fine di esaltarne la visibilità e la conoscenza da parte dei fruitori. I pannelli informativi posti presso gli accessi seguono invece la grafica proposta dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) Regione Lazio.